



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2014 - 0025334 del 30/07/2014

Dott. Mariano Grillo - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali

Ing. Antonio Venditti - Divisione II - Sistemi di Valutazione Ambientale

Dott. Giuseppe Lo Presti - Divisione IV - Rischio rilevante e Autorizzazione Integrata Ambientale

Dott. Gianluca Galletti - Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare

Via Cristoforo Colombo 44 - 00147 Roma

**OGGETTO:** Contrarietà ad Ombrina Mare (Mediterranean Oil and Gas d30 BC MD)

Gentili Rappresentanti del Governo Italiano,

Scrivo come cittadina, ma anche come ricercatrice nel campo dell'accesso alle risorse e di conflitti ambientali. Uno dei miei ultimi lavori di ricerca (All'interno di: *Contest for Land in Madagascar: Environment, Ancestors and Development*, Sandra J.T.M. Evers, Gwyn Campbell, Michael Lambek (eds.). Leiden: Brill Academic Publishers. <http://www.brill.com/contest-land-madagascar>), riguarda proprio il pericolo di conflitti derivanti da progetti riguardanti l'uso delle risorse naturali, approvati in sede istituzionale ma non condivisi dall'opinione pubblica o più semplicemente dai cittadini che condividono il loro quotidiano con tali progetti.

Attraverso la presente comunicazione intendo ribadire la mia più assoluta contrarietà al progetto Ombrina Mare, come sottoposto dalla Medoilgas di Londra ai vostri uffici per ricevere l'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Il progetto d30 BC-MD prevede l'estrazione di petrolio amaro e pesante a soli 6.5 km della costa di San Vito Marina con 4-6 pozzi di petrolio, vari chilometri di oleodotti ed un impianto di desolfurazione che incenerirà - per i prossimi 24 anni e ininterrottamente - scarti petroliferi tossici e nocivi a ridosso del costituendo Parco della Costa Teatina. Questi impianti sono pericolosi, visibili dalla riva e con forti impatti sulla vita del mare, della costa, e delle persone che qui vivono o vengono in vacanza.

Esprimo però la mia contrarietà non solo per i rischi riguardanti l'ambiente, ma soprattutto perché ritengo che tale progetto accrescerebbe i conflitti di difficile soluzione tra la cittadinanza e le istituzioni e persino tra i cittadini stessi. In tali situazioni la percezione di un progetto di tale portata può essere ritenuta centrale per la riuscita stessa del progetto. I fortissimi motivi di contrarietà espressi nel corso degli anni da tutto l'Abruzzo civile nonché dalla Commissione Tecnica VIA-VAS con parere n. 541 del 07.10.2010 restano validi ancora. Fra questi la potenzialità di inquinare il mare e l'atmosfera con il rilascio e l'incenerimento di sostanze tossiche, l'omissione di se e come verranno trattate le acque di produzione e gli scarti petroliferi, i danni alla pesca e alle zone di ripopolamento ittico presenti all'interno della concessione, l'uso di fanghi aggressivi e di tecniche di acidificazione e fratturazione come già dichiarato durante le fasi preliminari del 2008, il rischio sismico, di subsidenza indotta, di erosione della costa, il rischio di incidenti, la distruzione di tutti i progetti di turismo sostenibile lungo il Parco Nazionale della Costa dei Trabocchi, la scarsità del petrolio da estrarre, i dati poco trasparenti diffusi dalla Medoilgas e il suo esiguo capitale sociale che non le consentiranno di far fronte a possibili



incidenti. Tutta la società civile d'Abruzzo, dalla Chiesa ai commercianti, dagli operatori turistici a quelli agricoli, si è espressa contro Ombrina, incluse le 40,000 persone scese in piazza il giorno 13 Aprile 2013. Il diniego di questo progetto è imposto dai più elementari principi di democrazia.

Ribadisco che la petrolizzazione del mare abruzzese è in totale contrasto con l'attuale assetto della costa teatina e stravolgerebbe tutta la nostra economia, basata su un territorio sano e sostenibile. Il trattato di Aarhus, recepito anche dall'Italia, afferma che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione e che questa deve essere vincolante. Esortiamo dunque il Ministero a bocciare il progetto Medoilgas e tutti gli altri a venire, in rispetto della volontà popolare e della legislazione vigente, anche per evitare eventuali conflitti con e tra i cittadini, nonché nella speranza che la preservazione dell'ambiente possa essere vista come potenziale anziché limite.

Oslo, 25 Luglio 2014

Venusia Vinciguerra  
*Mediatrice di conflitti*

## DGpostacertificata

---

**Da:** francesco.ferella@postacertificata.gov.it  
**Inviato:** domenica 27 luglio 2014 22:15  
**A:** dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it;  
segreteria.ministro@pec.minambiente.it; aia@pec.minambiente.it;  
ris@pec.minambiente.it  
**Oggetto:** Osservazioni Ombrina Mare - Sig.ra Vinciguerra  
**Allegati:** Ombrina2014\_Vinciguerra.pdf

Gent.mi Rappresentanti del Ministero dell'Ambiente, vogliate prendere visione delle osservazioni in allegato relative al progetto Ombrina mare al largo delle coste Abruzzesi. Distinti saluti.

Dr. Ing. Francesco Ferella per conto di Venusia Vinciguerra